

Lo Specchio di Venere

Rubrica di medicina e chirurgia estetica a cura della

Dr.ssa Paola Molinari

"La bellezza? è solo interiore. Quando si è sereni il sentimento traspare e si riesce a trasmettere un messaggio positivo". Facile a dirsi se si è Inès de la Fressange, modella e stilista francese dal viso indimenticabile. Certo i geni aiutano, ma bisogna anche metterci un pizzico di impegno per tenersi in forma. La donna ritratta dal nostro quarto profilo però non ci pensa proprio: parliamo dell'*altruista* (categoria nelle quale ricadono 18,6% delle italiane intervistate).

Mette sempre al primo posto le esigenze altrui. Si occupa a tempo pieno della famiglia e non fa altro che dire *non ho mai un minuto per me*. Nostalgica e fatalista, vorrebbe riportare indietro le lancette per sentirsi e rivedersi come era una volta, ma si ripete è *impossibile!* Quindi vive i segni del tempo come fatti ineluttabili. Le criticità sulle quali si concentra sono la pelle, che giudica spenta, le rughe soprattutto le pieghe del collo e del *décolleté*. Ma se solo abbassa gli occhi la perdita di tono la ritrova anche nel corpo, a volte insieme a qualche chilo di troppo.

Il consiglio? Trattamenti a piccoli passi, piccole cose sicure. Quasi a non sentirsi in colpa nel prendersi cura di sé. Lunghe camminate a passo veloce, e dopo la doccia idratare il corpo con del semplice olio di germi di grano. Parrucchiere e trucco leggero, con il consiglio di una brava estetista. E poi il passo verso trattamenti sempre delicati, ma eseguiti da un medico sarà breve. Si apprezzerà di più e si sentirà più apprezzata.

IL CASO DEL MESE: mediterranea con brio!

A. ha circa 50 anni ed è una bella donna: look sportivo, capelli raccolti, abbigliamento informale per scelta o per necessità. Tirare su 4 figli non permette con facilità di dedicare tempo ed energie a se stessa. Adesso che i ragazzi sono più grandi si è improvvisamente resa conto di avere un aspetto non più fresco, con



il viso che presenta una stanchezza *ingiustificata* dai suoi impegni attuali, ma che rispecchia, in parte, la poca cura del passato. Giudica il proprio viso *piatto* e un po' scavato. Zigomi alti e ben proiettati come le donne scandinave? Noi donne mediterranee ce li dobbiamo dimenticare. Nel tentativo di risolvere quello che consideriamo un inestetismo, a causa del modello fuorviante (e un po' *improbabile*), che ci viene proposto dai media, delle varie attrici, presentatrici, politiche, dottoresse etc., rischiamo di esagerare e gonfiare il viso a palloncino.



Tuttavia il riempimento del volto *in toto*, mediante un *filler*, purché eseguito da mani esperte e soprattutto con misura, aiuta a sollevare e ridefinire i contorni del viso, ed a correggere l'aspetto triste che ci troviamo davanti guardandoci allo specchio. Spesso ciò è dovuto alla perdita dei volumi legata all'età, al dimagrimento o all'eccessiva attività sportiva.

Cosa è stato proposto:

Il *rimodellamento* del volto, nel caso di A., è stato effettuato con acido ialuronico purificato e stabilizzato, di densità diversa a seconda delle aree interessate: a densità sostenuta in prossimità di zigomo ed area mandibolare, più morbido nelle zone più centrali del volto. L'alternativa all'uso di questo materiale è quella di utilizzare il grasso prelevato da altre sedi corporee. Anche questo è un intervento efficace, ma comporta gonfiore ed ecchimosi importanti che costringono la paziente a stare a casa per un po'!

Cosa abbiamo ottenuto:

- in una sola seduta i segni di stanchezza più evidenti -occhiaie, canale lacrimale, *bargigli* all'angolo della mandibola- si sono attenuati
- nel corso di una seduta successiva, a distanza di 10 giorni, è stata eseguita una seconda applicazione, più superficiale, che ha permesso di nascondere alcune piccole rughe di espressione ai lati della bocca e del mento. Il viso ha quindi recuperato turgidità e forma, ed A. il sorriso.



COSA È?

L'acido ialuronico *cross linked*

È uno dei filler che, se di buona qualità, difficilmente dà effetti collaterali. Dopo aver pianificato l'impianto con il paziente per decidere dosaggio e sedi, il medico lo introduce mediante aghi e o cannule sottilissimi. La tecnica che preferisco si chiama a *ventaglio*. È quasi indolore e permette di depositarne piccolissime quantità sotto la pelle, in modo da determinare una trama di sostegno. La scelta della applicazione con micro cannula, ora molto di moda, è meno traumatizzante per i tessuti, ma porta ad un maggior uso di prodotto rispetto a quella con ago. La riserva ad aree a rischio ed a casi particolari. L'acido ialuronico non è un *filler* permanente.